

Das Weltall aber hat über Nacht seinen Mittelpunkt verloren, und am Morgen hatte es deren unzählige. So daß jetzt jeder als Mittelpunkt angesehen wird und keiner. Denn da ist viel Platz plötzlich.

Unsere Schiffe fahren weit hinaus, unsere Gestirne bewegen sich weit im Raum herum, selbst im Schachspiel die Türme gehen neuerdings weit über alle Felder.

Wie sagt der Dichter? » O früher Morgen des Beginmens!... «

ANDREA

» O früher Morgen des Beginmens!

O Hauch des Windes, der

Von neuen Küsten kommt! «

Und Sie müssen Ihre Milch trinken, denn dann kommen sofort wieder Leute.

GALILEI Hast du, was ich dir gestern sagte, inzwischen begriffen?

ANDREA Was? Das mit dem Kippernikus¹⁰ seinem Drehen?

GALILEI Ja.

ANDREA Nein. Warum wollen Sie denn, daß ich es begreife? Es ist sehr schwer, und ich bin im Oktober erst elf.

GALILEI Ich will gerade, daß auch du es begreifst. Dazu, daß man es begreift, arbeite ich und kaufe die teuren Bücher, statt den Milchmann zu bezahlen.

ANDREA Aber ich sehe doch, daß die Sonne abends woanders hält als morgens. Da kann sie doch nicht stillstehn! Nie und nimmer.

GALILEI Du siehst! Was siehst du? Du siehst gar nichts. Du glotzt¹¹ nur. Glotzen ist nicht sehen. (*Er stellt den eisernen Waschscheisselständer in die Mitte des Zimmers*) Also das ist die Sonne. Setz dich. (*Andrea setzt sich auf den einen Stuhl. Galilei steht hinter ihm*) Wo ist die Sonne, rechts oder links?

⁹ Nella GFBA si individua la fonte di questa formulazione nel *Nuovo Organico* (1620) di Francesco Bacone, alla p. 178 della versione tedesca a cura di J. H. von Kirchmann, Berlino 1870. I versi che seguono furono poi ripresi da Brecht nelle poesie dell' *Acquisto dell'ortone* (1939). Nella versione italiana (F. Bacone, *Opere filosofiche* a cura di Enrico Mas, Bari 1965) si trova nel vol. I, p. 389.

¹⁰ La storpiatura del nome riproduce un uso popolare.

¹¹ Il verbo *glotzen*, vocabolo del linguaggio corrente con connotazione dispregiativa, è una variazione sul tema della «vistra», che tanta parte avrà nel corso del dramma: significa fissare con gli occhi sgranati e l'espressione un po' ebete.

Ma l'universo nel giro di una notte ha perduto il suo centro, e la mattina dopo ne aveva un'infinità. Tanto che ognuno, - oppure nessuno, - adesso ne sarà considerato il centro. Da un momento all'altro, guarda quanto posto c'è.

Le nostre navi vanno lontano, le nostre costellazioni girano lontano nello spazio, perfino negli scacchi è un po' di tempo che le torri si muovono liberamente per tutta la scacchiera.⁸

Come dice il poeta? » O prima alba del mondo... «

ANDREA

O prima alba del mondo!

O soffio di vento che viene da lidi ancora ignoti!

E ora bevete il vostro latte, che tra poco viene di nuovo gente!

GALILEO Tu, intanto, hai capito quello che ti ho detto ieri?

ANDREA Cosa? Quella faccenda di Chippernico e della sua rotazione?

GALILEO Sì.

ANDREA No. Ma perché vi ostinate a farlo capire a me? È molto difficile e io non ho ancora undici anni, li compirò in ottobre.

GALILEO Proprio questo voglio: che anche tu lo capisca. Proprio perché lo si capisca io sto lavorando tanto, e mi compio quei libri che costano un occhio, invece di pagare il latraio.

ANDREA Ma io lo vedo che il sole, la sera, sta in un punto diverso che al mattino. Perciò non sta fermo! Mai e poi mai!

GALILEO Tu vedi! Ma che vedi, tu? Tu non vedi un bel niente. Guardi come un allocco: è molto diverso che vedere. (*Spinge il portacattino di ferro al centro della stanza*) Allora, questo è il sole. Siediti. (*Andrea si siede sull'unica sedia. Galileo si mette dietro di lui*) Dov'è il sole, a destra o a sinistra?

⁸ Tra il xv e il xvi secolo furono formalizzate nel gioco degli scacchi le regole con cui noi tuttora giochiamo, tra cui quelle che determinano i movimenti della torre.